

Biosicurezza stalla ovini

Problema: con il termine di biosicurezza si intendono tutte quelle pratiche di prevenzione volte appunto a prevenire l'introduzione, lo sviluppo e la diffusione degli agenti causanti malattia.

Lo scopo è quindi quello di garantire la sicurezza dei prodotti di origine animale, per preservare la salute pubblica dei consumatori, e la prevenzione delle patologie a carico degli animali.

Per fare questo è necessario adottare misure all'interno dell'allevamento che siano in grado di evitare l'introduzione ed il diffondersi della malattia, ma anche di evitare che eventuali malattie si diffondano fuori dall'allevamento.

Gli agenti infettanti possono trasmettersi da qualsiasi animale, persona o attrezzatura che entra nell'allevamento. È quindi compito dell'allevatore, assieme a tutto il personale con cui collabora, predisporre piani di biosicurezza efficaci.

Tali piani includono programmi organizzativi e gestionali e manageriali, lo studio della struttura dell'allevamento, piani di disinfezione, disinfestazione e profilassi con lo scopo di contribuire alla massima produttività e al massimo profitto dell'azienda.

Le misure di biosicurezza possono essere raggruppate in 15 aree (come proposto nel manuale linee guida per la categorizzazione del rischio negli allevamenti sviluppato nella checklist di Classyfarm): 1)specie infestanti (roditori, insetti, volatili), 2) animali selvatici, 3) animali domestici, 4) controllo e prevenzioni patologie infettive, 5) attività monitoraggio sanitario, 6) controllo e prevenzione infezioni mammarie, 7) controllo e prevenzione di endo/ecto parassitosi, 8) ingresso di estranei, 9)visitatori abituali, 10) automezzi, 11) raccolta carcasse, 12) carico animali vivi, 13) acquisto e/o movimentazione animali fuori dall'allevamento, 14) quarantena e 15) approvvigionamento fonti idriche

Soluzioni: La biosicurezza si attua in tre fasi: il bio patogeno non deve entrare, il bio patogeno non deve circolare o diffondersi in allevamento ed infine il bio patogeno non deve uscire dall'allevamento.

Per far sì che questo accada occorrono piani specifici e scritti per prevenire le varie modalità di entrata dei patogeni; bisogna predisporre adeguate misure di prevenzione, dopodiché si procede con il riconoscimento tempestivo della presenza della malattia, e infine si vanno ad applicare rapidamente le misure di controllo e di eradicazione adeguate.

Raccomandazioni pratiche:

- assicurare l'igiene dei locali di stabulazione;
- attuare programmi di eliminazione di specie infestanti nei momenti opportuni;
- predisporre recinzioni che evitino il contatto con animali selvatici;
- avere una suddivisione netta delle zone di stabulazione delle varie specie di animali allevati;
- garantire il controllo dello stato sanitario di eventuali animali di affezione in allevamento;
- attuare approfondimenti microbiologici su materiale organico per infezioni mammarie ed altre patologie in allevamento di modo da intraprendere la profilassi opportuna;
- evitare l'entrata di estranei in azienda, o comunque tenerne traccia tramite registro;
- assicurarsi che il personale che entra in allevamento sia munito di calzari, camici e guanti;
- evitare che gli automezzi entrino a contatto diretto con gli animali e che vi sia una zona di pre-carico di 20 metri dall'allevamento;
- effettuare analisi periodiche delle fonti idriche cui si attinge.